

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2017	7	Perugia - Ricostruzione, Boschi: "Grandi passi avanti" = La Boschi a Norda "Sono stati fatti grandi passi avanti" <i>Chiara Fabrizi</i>	3
MESSAGGERO RIETI	06/09/2017	2	Un frullino la causa del rogo di Bocchignano: tre denunce = Incendio di Bocchignano, tre nei guai <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO RIETI	06/09/2017	4	Arriva il sostegno anche dal Giappone <i>A.I.</i>	5
MESSAGGERO RIETI	06/09/2017	4	Verifiche sulla stabilità dei 2.500 alloggi dell'Ater in tutto il Reatino <i>Massimo Cavoli</i>	6
MESSAGGERO RIETI	06/09/2017	4	Arriva il sostegno anche dal Giappone <i>A.I.</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2017	36	Perugia - Castello, a fuoco un forno di tabacco <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2017	41	Spoletto - Norcia, delocalizzazioni commercio Per il Tar gli espropri sono legittimi <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/09/2017	54	Schiama nel fiume: arrivano i carabinieri = Schiuma bianca nel fiume Stavorza arrivano i carabinieri <i>Alessandro Di Marco</i>	10
CENTRO	06/09/2017	5	Ancora roghi sul Morrone <i>Redazione</i>	11
CENTRO TERAMO	06/09/2017	13	Risveglio col terremoto Tanta paura, niente danni <i>Redazione</i>	12
CENTRO TERAMO	06/09/2017	17	Frana, da quattro anni senza casa i residenti di contrada Marina <i>Margherita Totaro</i>	13
CENTRO TERAMO	06/09/2017	18	Verrocchio chiede un aiuto per il sistema antincendio <i>Redazione</i>	14
CIOCIARIA OGGI	06/09/2017	24	Estate di incendi Occorre potenziare la prevenzione <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI RIETI	06/09/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Linee distrutte dalle fiamme: 50 famiglie senza telefono <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI RIETI	06/09/2017	8	Sabina Reatina - Incendi in sabina tre persone nei guai = Incendio , 3 denunce <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2017	8	"Come comportarsi se viene il terremoto" <i>A.p.</i>	18
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2017	10	Il "grazie" della comunità di Ischia di Castro a vigili del fuoco e volontari <i>Redazione</i>	19
INCHIESTA	06/09/2017	7	"Possibile": dopo l'incenerimento, attenti al rischio di colate di fango e smottamenti <i>Redazione</i>	20
LATINA OGGI	06/09/2017	25	Sgorga un "fiume " dal manto stradale Ancora nessun intervento in via Molella <i>Redazione</i>	21
LATINA OGGI	06/09/2017	26	Due incendi In poche ore È allarme Roghi dolosi <i>M.s.g.</i>	22
LATINA OGGI	06/09/2017	30	Preso il piromane, ora una pena adeguata <i>Roberto Secchi</i>	23
MESSAGGERO	06/09/2017	12	Valfornace, donata la nuova scuola <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2017	2	Campotosto, scosse nella notte = Paura a campotosto per la doppia scossa <i>Ianni</i>	25
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2017	7	Bloccato dalle guardie Wwf l'incendio di Caramanico <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2017	11	Roccaraso Spento incendio doloso Non ci intimidiscono <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO LATINA	06/09/2017	1	Fiamme e paura al mercato settimanale <i>La.pe.</i>	29
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2017	11	Città di castello - Rogo manda in fumo le foglie di tabacco Danni in un'impresa agricola <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2017	46	Domani l'incontro per rimodulare il fondo di solidarietà <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2017	47	TERREMOTO Scossa di 3.7 all'alba ieri a Campotosto <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2017	58	Fiamme nella notte in un calzaturificio <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2017

RESTO DEL CARLINO TERAMO	06/09/2017	42	Scuole, i genitori cercano alternative = Ansia scuole, i genitori cercano delle alternative <i>Patrizia Lombardi</i>	34
RESTO DEL CARLINO TERAMO	06/09/2017	43	La brutta sveglia = Campotosto suona una brutta sveglia <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO TERAMO	06/09/2017	54	Servono misure per prevenire il rischio incendi nelle pinete <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Maltempo: da domani temporali su Liguria e Toscana - <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Norcia: reperti archeologici negli scavi per le cassette. Interviene la Soprintendenza - <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Sisma Umbria, Tajani, Navracsics in visita a Norcia. Boschi: "Esempio per ricostruzione" <i>Redazione</i>	40
ansa.it	04/09/2017	1	Appello Cgil contro lo spopolamento - Cronaca <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/09/2017	3	Le carceri non sono ospedali psichiatrici <i>Redazione</i>	42
CENTRO L'AQUILA	06/09/2017	13	Noi, stremati dalle scosse <i>Marianna Gianforte</i>	43

Perugia - Ricostruzione, Boschi: "Grandi passi avanti" = La Boschi a Norda "Sono stati fatti grandi passi avanti"

^ a pagina 7

[Chiara Fabrizi]

Ricostruzione, Boschi: "Grandi passi avanti" a pagina 7 La Boschi a Norcia: "Sono stati fatti grandi passi avanti" di Chiara Fabrizi

NORCIA - "Entro l'anno contiamo di 1,2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà: mai nella storia dell'Ue è stato sostenuto un impegno di questo valore". A parlare degli aiuti record, indicando la data del 12 settembre, quando è atteso il via libera del Parlamento europeo, è direttamente il presidente della stessa assemblea, Antonio Tajani, ieri e lunedì tra Norcia e Spoleto con il commissario europeo per cultura e scuola, Tibor Navracsics, e la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, che ha detto: "Tornando a Norcia si vedono, di mese in mese, i progressi dei lavori in corso nella città e questo credo che sia un buon esempio per il lavoro che stiamo facendo nelle quattro regioni colpite dal sisma". Nel padiglione progettato dall'archistar Stefano Boeri, il commissario di nazionalità ungherese è tornato a parlare della solidarietà europea "di cui Norcia è simbolo tangibile anche grazie - ha detto alla prima missione che qui sta impegnando sedici giovani provenienti da altrettanti paesi e membri del corpo di solidarietà europea". A dare sostanza al sentimento di vicinanza di Bruxelles ha pensato, poi, il presidente del Parlamento europeo: "Non siamo qui solo per esprimere la solidarietà fisica dell'Ue al Centro Italia terremotato, ma ha detto Tajani - anche per confermare gli aiuti più consistenti mai erogati con il Fondo di solidarietà, ossia circa 1,2 miliardi che crediamo di poter erogare entro la fine del 2017" (per il terremoto dell' Emilia l'impegno Ue si fermò a 700 milioni, per L'Aquila a 500 milioni). Complessivamente però gli aiuti di Bruxelles per il Centro Italia potrebbero anche raddoppiare: "La commissaria Ue Cretu ha assegnato all'Italia altri 300 milioni di fondi regionali perché - ha spiegato il presidente dell'Europarlamento a Norcia - per le aree colpite dal sisma abbiamo stabilito un cofinanziamento sui progetti del 5 per cento", contro il 50 per cento prevista in via ordinaria per i progetti. Sulla destinazione delle risorse non si è sbilanciata la sottosegretaria Boschi, che in settimana potrebbe essere nominata commissario per la ricostruzione al posto di Vasco Errari, che lascia dal 9 settembre: "Al momento sono stati erogati 30 milioni mentre l'Italia per far fronte all'emergenza ha già anticipato 700 milioni di euro, coperti comunque anche con fondi nazionali". Sollecitata sulla fine dell'emergenza sisma, fissata al 28 febbraio, Boschi ha risposto: "Se ci sarà un'altra proroga si stabilirà sulla base delle indicazioni che arriveranno a ridosso di quella data dalla Protezione civile e dagli enti locali". "Siamo grati all'Unione europea - ha affermato il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio D'Adda - per la grande solidarietà che, da subito, ha dimostrato verso l'Italia e quindi verso l'Umbria in seguito agli eventi sismici del 2016", 4 Prosegue la visita del presidente del parlamento Ue Tajani Prove da commissario alla ricostruzione per il sottosegretario presidente Ue Antonio Tajani: "Entro l'anno contiamo di erogare 1.2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà: mai nella storia dell'Europa è stato sostenuto un impegno di questo valore" Il vicepresidente della Regione Fabio Paparelli: "Siamo grati all'Unione europea per la grande solidarietà che, da subito, ha dimostrato verso l'Italia e quindi verso l'Umbria in seguito agli eventi sismici del 2016" -tit_org- Perugia - Ricostruzione, Boschi: "Grandi passi avanti" - La Boschi a Norda "Sono stati fatti grandi passi avanti"

Carabinieri forestali

Un frullino la causa del rogo di Bocchignano: tre denunce = Incendio di Bocchignano, tre nei guai

Servizio a pag. 32

[Redazione]

Un frullino la causa del rogo di Bocchignano: tre denunce Servizio a pag. 32 Carabinieri forestali Incendio di Bocchignano, tre nei guai La pioggia dei giorni scorsi ha posto un freno all'emergenza incendi che ha colpito U Reatino in questa torrida estate. Ma le cause di alcuni roghi sono ancora sotto la lente d'ingrandimento delle istituzioni: è successo per il primo rogo al Monte Giano, partito in modo colposo da una pentola è per bollire i pomodori e sembra ripetersi a Bocchignano di Montopoli: qui, tre persone sono state denunciate dai carabinieri forestali per incendio colposo, con le fiamme che sarebbero scaturite da un frullino per il ferro e poi si sono propagate senza controllo per oltre 20 ettari. In questa situazione, le indagini sono dei militari del Cutfaa Gruppo carabinieri forestale di Rieti che, tramite la stazione carabinieri forestale di Poggio Mirteto, hanno denunciato tre persone alla Procura per incendio colposo. L'incendio a Bocchignano - Colle Cranica {nella foto}, frazioni di Montopoli, si era sviluppato lo scorso 29 agosto, distruggendo, appunto, 20 ettari tra bosco ceduo, oliveti, terreni incolti e interessando anche abitazioni e infrastrutture. Utilizzando le tecniche previste dal Metodo delle evidenze fisiche i carabinieri forestali hanno individuato il punto di partenza dell'incendio vicino alla strada Mirtense o Romana, dove erano in corso dei lavori. Qui, hanno accertato che il fuoco, che poi si è propagato alla vegetazione, era stato originato dall'utilizzo di un frullino per tagliare il ferro. Verosimilmente il fascio di scintille, investendo la vegetazione secca, ha dato origine all'incendio. A conclusione delle indagini, i carabinieri forestali di Poggio Mirteto hanno denunciato alla Procura di Rieti tre persone in concorso tra loro, per U reato di incendio colposo. iBRIPRODUaONERISERVATA -tit_org- Un frullino la causa del rogo di Bocchignano: tre denunce - Incendio di Bocchignano, tre nei guai

Arriva il sostegno anche dal Giappone

[A.I.]

RACCOLTA AIUTI Anche dal Giappone, terra che di terremoti se ne intende, giungono fondi per il sisma. E' prevista per oggi la consegna delle somme raccolte per la ricostruzione post terremoto al Comune di Amatrice da parte di Masahiko Nakamura fondatore e presidente di Bellavita Inc., società giapponese di ristorazione biologica, con sede a Tokyo. All'indomani del sisma del 24 agosto 2016, l'imprenditore giapponese ha dato il via ad una raccolta fondi per sostenere i territori e i comuni colpiti dal terremoto. Bellavita Inc. è proprietaria di una decina di esercizi fra ristoranti, pizzerie e bar biologici di altissima qualità, a Tokyo e Nagoya. Per la raccolta dei fondi sono stati versati in yen l'equivalente di circa 80 centesimi di euro, per ogni piatto di pasta o pizza all'amatriciana venduto ai quali la proprietà ha aggiunto un importo equivalente. A distanza di un anno l'importo raccolto è di circa 350 euro: di questi una parte sarà consegnata al Comune di Amatrice e una parte all'Azienda agricola biologica Casale Nibbi, fornitrice di latte biologico dell'Azienda La Via Lattea, di Casperia produttrice di gelato biologico, a sua volta fornitrice di Bellavita Inc. Una bella catena di solidarietà. S.A. -tit_org- AGGIORNATO

Verifiche sulla stabilità dei 2.500 alloggi dell'Ater in tutto il Reatino

[Massimo Cavoli]

Verifiche sulla stabilità dei 2.500 alloggi dell'Ater in tutto il Reatino LA DECISIONE Un controllo di tutti gli edifici di proprietà dell'Ater a Rieti e provincia, per verificare le condizioni di stabilità e di sicurezza rispetto a eventi sismici. A spingere verso questa decisione il commissario straordinario dell'istituto, Eliseo Maggi, sono state le conclusioni alle quali sono giunti i magistrati della procura e le consulenze tecniche sulle cause che ad Amatrice hanno provocato durante il terremoto del 24 agosto 2016 il crollo delle due palazzine dell'ex IACP a piazza Sagnotti, sotto le cui macerie sono rimaste uccise diciannove persone. Gli accertamenti peritali, oltre a far finire sotto accusa cinque persone, hanno evidenziato la scarsa qualità del calcestruzzo utilizzato per realizzare gli edifici che, di fatto, li ha resi fragili in occasione delle scosse, e la fragilità di travi e di altri materiali. LO SCENARIO Palazzine costruite negli anni '70, con tecniche meno severe rispetto a quelle introdotte dopo altri eventi sismici, a partire da quello dell'Irpinia, nel 1980, fino a quello in Umbria nel 1997. Proprio agli anni '70 e al decennio precedente risalgono molti edifici che l'IACP (poi diventato Ater) ha realizzato nel Reatino. Nel capoluogo, ad esempio, sorgono in via Paolessi e al quartiere Borgo, solo per citare i complessi più numerosi, ma moltissime altre costruzioni sono sorte negli anni 80 a Fondiano, Micioccoli, Quattro Strade e Porta D'Arce. Qual è il loro grado di sicurezza rispetto alle norme antisismiche? Di qui, la decisione del commissario straordinario di affidarsi per le verifiche all'ingegner Antonello Salvatori, lo stesso che ha eseguito le perizie per conto della procura di Rieti in relazione ai crolli di Amatrice e Accumoli e, nel 2009, per la procura di L'Aquila dopo il sisma abruzzese. Entro la settimana l'esperto è atteso all'Ater per pianificare gli interventi su un patrimonio costituito da 2.500 alloggi. I criteri con i quali sarebbero state realizzate le palazzine di piazza Sagnotti, ricorrendo a materiali scarsi, preoccupa l'istituto: per questo la verifica sulla stabilità degli immobili è diventata una priorità. Massimo Cavoli ACCERTAMENTI DOPO I CROLLI IN PIAZZA SAGNOTTI COORDINAMENTO AFFIDATO ALL'INGEGNER ANTONELLO SALVATORI -tit_org- Verifiche sulla stabilità dei 2.500 alloggi dell'Ater in tutto il Reatino

Arriva il sostegno anche dal Giappone

[A.I.]

RACCOLTA AIUTI Anche dal Giappone, terra che di terremoti se ne intende, giungono fondi per il sisma. E' prevista per oggi la consegna delle somme raccolte per la ricostruzione post terremoto al Comune di Amatrice da parte di Masahiko Nakamura fondatore e presidente di Bellavita Inc., società giapponese di ristorazione biologica, con sede a Tokyo. All'indomani to un importo equivalente. A distanza di un anno l'importo raccolto è di circa limila 350 euro: di questi una parte sarà consegnata al Comune di Amatrice e una parte all'Azienda agricola biologica Casale Nibbi, fornitrice di latte biologico dell'Azienda La Via Lattea, di Casperia produttrice di gelato biologico, a sua volta fornitrice di Bellavita me. Una bella catena di solidarietà. S.A. -tit_org-

Perugia - Castello, a fuoco un forno di tabacco

[Redazione]

Castello, a fuoco un forno di tabacco CITTÀ DI CASTELLO Oltre due ore di lavoro intenso e con la massima celerità sono servite a due squadre dei vigili del fuoco, ieri mattina, per domare e circoscrivere le fiamme relative all'incendio di un forno di tabacco nella zona di Col di Pozzo. Le fiamme, secondo quanto reso noto dalla sala operativa del comando provinciale, hanno distrutto il forno. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco, come detto, non solo per domare le fiamme ma anche per evitare il peggio. CITTÀ DI CASTELLOforno andato a fuoco -tit_org-

Spoletto - Norcia, delocalizzazioni commercio Per il Tar gli espropri sono legittimi

[Redazione]

Norcia, delocalizzazioni commercio Per il Tar gli espropri sono legittimi NORCIA Delocalizzazione delle attività commerciali, gli espropri del Comune sono legittimi. Lo ha stabilito il Tar dell'Umbria, che ha respinto il ricorso dei tre proprietari dei terreni acquisiti dal Comune durante l'emergenza sismica. Per uno dei tre, a dire il vero, il ricorso è stato dichiarato improcedibile per difetto di interesse, visto che nel frattempo il Comune ha rinunciato al terreno. La vicenda ha origini remote e ha fatto molto discutere negli ultimi mesi. Nel mirino dei proprietari, il decreto sindacale con cui il primo cittadino ha acquisito quelle aree, individuate per delocalizzare le attività commerciali danneggiate dal terremoto. Secondo i ricorrenti, infatti, quel provvedimento presentava una carenza di istruttoria, oltre a violare l'ordinanza 7 del 2016 firmata dall'allora commissario straordinario Vasco Errani e altre tre ordinanze firmate dal Capo del Dipartimento di Protezione civile. Il Tar ha inizialmente concesso una sospensiva, poi revocata dal Consiglio di Stato nella fase preliminare. Il 1 settembre, invece, il Tribunale amministrativo ha discusso il caso, dando di fatto ragione al Comune, assistito dagli avvocati accertamento delle reali esigenze dei richiedenti, nonché in considerazione della conformazione morfologica, dell'estensione, della posizione strategica e della vicinanza al centro storico di Norcia".

È. A. e! RIPRODUZIONE RISERVATA Marcucci e Di Curzio. I giudici (Raffaele Potenza Presidente, Paolo Amovilli consigliere ed Enrico Mattei estensore) hanno escluso irregolarità, spiegando che "dalla documentazione versata in atti risulta, infatti, che l'individuazione delle aree da requisire è stata effettuata nel pieno rispetto delle ordinanze in questione, atteso che i terreni di parte ricorrente sono stati scelti per il collocamento delle attività produttive post terremoto, previa generale ricognizione del territorio comunale ed IL COMUNE ESCE VINCITORE: RESPINTO IL RICORSO DI TRE PROPRIETARI DEI TERRENI ACQUISITI DURANTE L'EMERGENZA

-tit_org-

PAG. 14 L'ALLARME SI DEVE CAPIRE SE SIA CAUSATA DA PRIVATI O AZIENDE

Schiuma nel fiume: arrivano i carabinieri = Schiuma bianca nel fiume Stavoletta arrivano i carabinieri

Ennesimo caso di inquinamento, indagini in corso

[Alessandro Di Marco]

FABRIANO PAG. Schiuma nel fiume: arrivano i carabinieri SI DEVE CAPIRE SE SIA CAUSATA DA PRIVATI O AZIENDE Schiuma bianca nel fiume Stavoletta arrivano i carabinieri Ennesimo caso di inquinamento, indagini in corso - FABRIANO- SCHIUMA bianca nel tratto del fiume Giano all'uscita della città quasi all'intersezione con l'Esino. Sono stati i vigili del fuoco i primi ad intervenire ieri mattina attorno alle 9 base ad una segnalazione che evidenziava come nella zona della frazione di Borgo Tufico, non distante dal passaggio a livello, l'acqua presentava in alcuni tratti una schiuma simile a quella generata dal sapone. Proprio i pompieri hanno risalito il corso d'acqua nelle due direzioni per capire se la schiuma palesatesi a chiazze riguardasse il fato dell'Esino o le sponde del Giano e ben presto si è capito che proveniva proprio dal fiume fabrianese. Sul posto si sono presentati anche i carabinieri forestali di San Marcello di Jesi e i carabinieri di Cerreto d'Esi che hanno effettuato i campionamenti del caso per poter procedere ad analisi specifiche il cui esito si conoscerà nelle prossime settimane. C'è da capire se lo stato di probabile inquinamento del fiume sia riconducibile a scarichi industriali o alla mano occasionale di qualche privato. Secondo i primi rilievi, invece, stavolta non ci sarebbe il problema della moria dei pesci verificatosi poche settimane addietro in un periodo in cui per ben tre volte in poco più di un mese il Giano ha fatto irruzione nella cronaca. Il primo allarme è scattato il 29 luglio quando in una delle giornate di grande afa e con il corso d'acqua ai minimi termini, lungo il tratto urbano del fiume in pieno centro storico si è registrata una vera e propria strage ittica con diverse decine di pesci trovati senza vita sulle sponde del Giano. Il giorno di Ferragosto, poi, gli attivisti del locale comitato 'AUa scoperta del Giano' si sono calati all'interno del letto del fiume nell'area di viale IV Novembre. Ebbene proprio in quella zona è stata riscontrata la presenza di una melma di colore tra il grigio e marrone che secondo gli operatori del comitato non sarebbe di origine naturale e sulla quale è stato chiesto di indagare agli organi competenti. Peraltro il caso è finito anche in Procura attraverso un esposto presentato nei giorni scorsi dalla senatrice fabrianese Serenella Fucksia che chiede di fare chiarezza attorno all'inquinamento del fiume. Del resto negli ultimi tempi sembra essere aumentata la sensibilità ambientale assieme all'interesse per il fiume come dimostra la notevole partecipazione lunedì alla passeggiata notturna sulle rive del Giano con tanti fabrianesi che hanno aderito all'iniziativa inserita all'interno degli appuntamenti del festival 'Lo spirito e la terra'. Alessandro Di Marco IL NIENTE È AOSTA Era già partito un esposto alla Procura dopo la melma trovata a Ferragosto LO SCEMPIO Schiuma bianca ha riempito il fiume Giano: è la terza volta che l'acqua risulta inquinata solo nell'arco di quest'estate -tit_org- Schiuma nel fiume: arrivano i carabinieri - Schiuma bianca nel fiume Stavoletta arrivano i carabinieri

Ancora roghi sul Morrone

[Redazione]

Prosegue l'attività dei Canadair per spegnere focolai attivi PESCARA Dopo giorni di duro lavoro, restano ancora attivi dei focolai nella parte alta del Colle delle Vacche, sul Monte Morrone, dovuti alla spessa coltre di materiale combustibile ammassatosi come conseguenza di una slavina di qualche anno fa che non rende del tutto efficace l'operato dei Canadair. Lo conferma il Comitato operativo misto (Corn) di Sulmona, nel bollettino diramato ieri per fare il punto della situazione dopo due settimane di roghi che hanno seminato distruzione nel Parco nazionale della Majella. Alcuni fumaioli sono stati spenti con i voli dei Canadair e dell'elicottero dei Vigili del Fuoco. Ed è proseguita l'azione di smassamento del materiale come pure il rilievo termico con termocamera da parte dei pompieri per determinare le aree interessate dagli incendi. Resta la raccomandazione di lavare accuratamente frutta e verdura. Sempre attive anche le tre centraline per il monitoraggio dell'aria a Prezza, Pacentro e Marone case Nuove (Sulmona). Sempre ieri, si è resa necessaria un'azione in quota sul Monte Morrone di otto squadre miste (Vigili del fuoco, Esercito, Protezione Civile Regionale e nove operai forestali, muniti di motoseghe). Con le motoseghe si continuerà a lavorare sul taglio degli alberi sradicati dalla slavina per agevolare le operazioni di smassamento. E' previsto anche l'uso di un elicottero dei Vigili del Fuoco e l'intervento di un Canadair per la leggera ripresa di un focolaio in località Vicenne. Intanto, continua la mappatura delle zone percorse dalle fiamme. Un Canadair In fase di lancio -tit_org-

Risveglio col terremoto Tanta paura, niente danni

[Redazione]

Si è avvertita distintamente in provincia la forte scossa delle 6.34 a Campotosto. Nessuna conseguenza in città, qualche calcinaccio caduto nei centri montani. TERAMO È stato un brutto risveglio quello di ieri mattina per i tanti teramani che hanno distintamente avvertito il terremoto delle 6,34. Una scossa piuttosto potente, di magnitudo 3.9, con epicentro a due chilometri ad ovest di Campotosto, vicinissimo al confine con la provincia teramana. Tanta paura, ma niente danni, anche perché il sisma, per quanto intenso, è stato isolato e di durata molto breve, appena qualche secondo. Tanto è bastato, però, a buttare giù dal letto tante persone e a far venire un brivido a quelle che erano già in piedi. Il pensiero di molti è corso subito alla terribile giornata del 18 gennaio scorso, quando quattro forti scosse in sequenza avevano gettato nel panico tutta la popolazione - già provata dai disagi dall'eccezionale nevicata caduta nella notte precedente - e soprattutto al fortissimo sisma del 30 ottobre, la scossa più forte registrata in Italia dai tempi del terremoto dell'Irpinia. Ieri, per fortuna, non ci sono state conseguenze, ma solo tanta paura. E se in città il sisma si è avvertito distintamente, si è sentito ancora più forte nelle zone di montagna più vicine a Campotosto. Come a Crognaleto, a pochi chilometri all'epicentro. Il sindaco Giuseppe D'Alonzo, riferisce di qualche calcinaccio ma nessun crollo. Però la gente si è rimessa in macchina per la paura. L'unica cosa certa che abbiamo è la scuola in legno antisismica che aprirà lunedì. Davvero è l'unica iniezione positiva che tiene ancora la gente legata alla montagna e che ci consente ancora di mantenere le iscrizioni. D'Alonzo non nasconde la sua preoccupazione; Cerchiamo di farci forza, stiamo preparando le piattaforme che ospiteranno gli undici moduli abitativi provvisori pronti, con molta probabilità, a novembre. Abbiamo delocalizzato un'attività commerciale inagibile, nella frazione di Tintorale, che a giorni riaprirà. Ma da soli non ce la possiamo fare. Stesse conseguenze negli altri centri vicini all'epicentro come Cortino, Fano Adriano e Pietracamela. Tanto spavento e nessun danno a persone e cose a esclusione di qualche lieve aggravamento di lesioni già esistenti in edifici inagibili nei comuni più vicini al luogo di genesi del terremoto come hanno comunicato i sindaci. E sui social network si è scatenata la catena dei commenti: Mailmostro quando va via? Ci risiamo!. Ancora? Non se ne può più!, (red.te.) RIPRODUZIONE RISERVATA Campotosto, dove è stato l'epicentro del sisma, con le immagini - tit_org -

Frana, da quattro anni senza casa i residenti di contrada Marina

[Margherita Totaro]

Frana, da quattro anni senza casi i residenti di contrada Marina Mosdano, è tornata a riunirsi la speciale commissione consiliare istituita per affrontare il problema. È polemica sull'importo dei contributi destinati ai cittadini per ricostruire le abitazioni MOSCIANO. Dal 2013 ormai, anno in cui la frana di contrada Marina di Mosciano cominciò la sua inarrestabile corsa, i residenti della zona sono senza una casa, costretti in alloggi temporanei in attesa dei finanziamenti promessi. La Regione ha stanziato 1 milione e mezzo di euro per arginare il fenomeno franoso che, tuttavia, non potrà essere fermato del tutto. Dalla Regione sono attesi anche 938 mila euro per le famiglie sgomberate, ma è polemica sull'entità del finanziamento previsto. Delle proteste dei residenti si fa portavoce la consigliera di opposizione Maria Cristina Cianella, della lista Mosciano Nostra. Nell'ordinanza della Protezione civile, cui sono state delegate tutte le funzioni di gestione del tema, scrive la consigliera, il contributo elargibile per un nuovo acquisto, pari all'80% del valore dell'immobile, non potrà essere concesso se non ci sarà prima la demolizione dei fabbricati sgomberati. Demolizione, per la quale, viene elargito esclusivamente un contributo di 10 mila euro. Una copertura parziale, e al resto, polemizza Cianella, ci penseranno le tasche dei cittadini rimasti senza casa. E se la cifra spettante alle famiglie è comunque di tutto rispetto, Cianella ricorda però che si tratta per lo più di pensionati e persone che hanno già un mutuo pendente sulla casa che è stata fatta sgomberare. Lo scorso 30 agosto, al Comune di Mosciano si è riunita la commissione speciale e temporanea istituita dal sindaco Giuliano Galiffi proprio per trattare della frana di Contrada Marina. Alla riunione hanno partecipato, oltre alle forze politiche presenti in consiglio comunale, anche il geologo incaricato dalla Regione Abruzzo e un funzionario del Genio civile di Teramo, oltre ai cittadini interessati riunitisi nel Comitato di via Pescara. La commissione speciale, denuncia Cianella, istituita su mozione della Lista Mosciano Nostra e votata all'unanimità del consiglio comunale, non ha esercitato i poteri che le spettavano. Ha avuto una funzione del tutto marginale rispetto all'ausilio che, invece, doveva dare ai cittadini coinvolti nella frana. Relegata ad una semplice commissione di formali comunicazioni del passaggio di atti e responsabilità tra enti. Il gruppo consiliare Mosciano Nostra, unendosi alle richieste del Comitato di via Pescara, chiede dunque che sia elargito un sussidio comunale per far fronte alle spese di demolizione, un impegno politico affinché l'elargizione del contributo regionale non sia subordinato alla demolizione degli immobili. Della situazione si è interessato anche Riccardo Mercante, consigliere regionale di M5S. Margherita Totaro CORIPRODUZIONE RISERVATA Un cartello di protesta vicino a una delle case crollate per la frana di contrada Marina a Mosciano -tit_org-

Verrocchio chiede un aiuto per il sistema antincendio

[Redazione]

PINETO PI ÎÃÏ Chiediamo alla Regione di aiutarci a mettere in totale sicurezza la nostra pineta litoranea. Queste le parole del sindaco di Pineto Robert Verrocchio, che arrivano dopo un'estate segnata da incendi e da piromani. Pineto ha l'onore e l'onere di avere la più grande pineta litoranea della Regione, aggiunge il sindaco, che è anche parte della nostra Area marina protetta e che è un vero e proprio patrimonio comune, perché è un biglietto da visita per la bellezza dell'Abruzzo. Per questo il Comune chiede alla Regione un aiuto per completa re il sistema antincendio nella pineta in modo da metterla al riparo da malintenzinati o da roghi causati da persone distratte. C'è già il progetto elaborato dall'Area marina protetta, fa sapere ancora Verrocchio, che se realizzato ci permetterebbe di dormire sonni più tranquilli, perché soprattutto d'estate la nostra pineta è frequentata quotidianamente da migliaia di persone. Da parte nostra, abbiamo sollecitato che la nella pineta vi fosse una esercitazione antincendio affinché tutti i protagonisti sapessero cosa fare in caso di emergenza, esercitazione che grazie ai Vigili del Fuoco si è svolta a giugno. A Pineto si sono verificati anche due incendi, fortunatamente lontano dalla pineta, che sono stati spenti grazie all'intervento dei soccorsi. -tit_org-

Estate di incendi Occorre potenziare la prevenzione

[Redazione]

Matteo Marcoccia analizza le conseguenze di roghi e siccità. Un'estate che difficilmente dimenticheremo. E non soltanto per le alte temperature e la siccità. Bensì per le decine di incendi dolosi appiccati in Ciociaria. Su quanto accaduto interviene il docente di scienze naturali del Bonifacio Vili di Anagni Matteo Marcoccia. Questa estate - spiega il dottor Marcoccia - porta inevitabilmente delle riflessioni e concretezze di fatto rispetto alla estrema "vulnerabilità" dell'ambiente, con il quale ci relazioniamo e che altrettanto provvede, più o meno direttamente, ai nostri "bisogni". Anche se considerato un elemento naturale, di primaria importanza, il fuoco è grado di influenzare fortemente la componente vegetale di un ambiente e con essa una influenza più o meno diretta su tutte le altre componenti ecosistemiche. Analizzando da vicino le situazioni in cui si manifesta un incendio - insiste il docente - non possiamo non notare, a livello ecologico, la comparsa di notevoli fattori di instabilità. Basti pensare alla perdita di Biodiversità (scomparsa nei luoghi interessati di numerose specie animali e vegetali) nell'area attraversata dalle fiamme, ma anche nelle sue immediate vicinanze; la frammentazione di un ambiente e di paesaggi; l'aumento del "rischio" frane e l'impermeabilità del suolo alle piogge. Il passaggio di un incendio porta un immediato danno strutturale a livello ecosistemico, ma anche elevati danni economici. Per questo motivo ringraziamo il sempre pronto lavoro e gli sforzi profusi delle forze dell'ordine. È quanto mai auspicabile - conclude - il potenziamento di un sistema di prevenzione degli incendi anche con un uso sempre più importante dei nuovi sistemi di monitoraggio, coadiuvati da una tecnologia, oggi, sempre più specializzata (sistemi Gis e tanto altro ancora), al fine di ridurre il rischio incendi. In particolare la situazione venutasi a creare sui Monti Ernici, potrebbe causare una perdita di specie vegetali ed animali con modificazione del paesaggio anche per un decennio, oltre all'aumento delle temperature al suolo con una riduzione nel tempo della fertilità del terreno. Bru.Ga Matteo Marcoccia -tit_org-

Poggio Bustone**Velino - Salto - Cicolano - Linee distrutte dalle fiamme: 50 famiglie senza telefono***[Redazione]*

Poggio Bustone Da più di una settimana i residenti di via di Mezzo la vigna non possono "comunicare" Linee distrutte dalle fiamme: 50 famiglie senza telefoni I POGGIO BUSTONE Telefoni muti da oltre una settimana. Da quando cioè un vasto incendio ha distrutto vegetazione e anche le linee telefoniche presenti sulle montagne che sovrastano Poggio Bustone. Fiamme che addirittura avevano minacciato il Sacro Spero nei pressi del Santuario francescano: solo il grande lavoro di vigili del fuoco, protezione civile e i tantissimi volontari hanno scongiurato che in quei giorni le fiamme arrivassero a minacciare addirittura le abitazioni. Un grande sforzo che ha evitato il peggio. Ora però, scongiurato l'incendio, per i residenti si è venuto a creare un altro problema altrettanto importante e da risolvere. Le fiamme, infatti, hanno distrutto i pali delle linee telefoniche e una cinquantina di famiglie che abitano in via di Mezzo le vigne sono impossibilitate a comunicare via telefono. "Cellulari e linee fisse sono fuori uso - sottolineano alcuni residenti che hanno chiamato in redazione per segnalare il problema -. E' più di una settimana che siamo "isolati" e la situazione si fa sempre più difficile perché ci sono anche molti anziani che non sanno come fare. Insomma una situazione di grande disagio. Quello che chiediamo è di ripristinare nel più breve tempo possibile le linee telefoniche danneggiate dal fuoco in modo da poter riprendere tranquillamente le nostre attività quotidiane oltre che per una questione di emergenza e sicurezza". 4 Poggio Bustone L'incendio dei giorni scorsi Ss -- - - JR -tit_org-

MONTOPOLI Montopoli**Sabina Reatina - Incendi in sabina tre persone nei guai = Incendio , 3 denunce***[Redazione]*

Incendi in sabina tré persone nei guai a pagina 8 Montopoli I fatti il 29 agosto. Sarebbe stato innescato da un frullino Incendio. 3 denunce MONTOPOLI IN SABINA Tré persone denunciate dalla Forestale e indagini che proseguono a tutto campo. Parliamo degli incendi, di origini dolosa, che nelle scorse settimane hanno messo a dura prova tutta la zona. In particolare, le fiamme avevano mandato in fumo, il 29 agosto, una superficie di circa 20 ettari tra bosco ceduo, oliveti, terreni incolti, interessando anche abitazioni e infrastrutture in località Bocchignano - Colle Capo Granica in agro del Comune di Montopoli in Sabina. Le indagini sono state condotte sin da subito dalla Forestale di Poggio Mirteto coadiuvata da quella di Rieti. Utilizzando le tecniche previste dal Mef (metodo delle evidenze fisiche), la Forestale individuava prima il "punto di insorgenza" dell'incendio, nei giorni successivi raccoglieva altri elementi utili alle indagini al fine di risalire sia alle cause che agli autori del reato. Il "punto di insorgenza veniva" "fisicizza- to" in prossimità della strada Mirtense, nota anche come Romana, dove risultavano in corso dei lavori. Di fatto, si accertava che la causa scatenante delle fiamme, che poi avevano velocemente aggredito la vegetazione, erano da attribuirsi all'utilizzo di un frullino per tagliare il ferro. Verosimilmente il fascio di scintille derivanti dall'utilizzo dell'attrezzo investendo la vegetazione secca, avevano creato le condizioni per l'inizio della combustione. Come detto, al termine di questa prima trince di indagini, la Forestale ha deferito alla Procura Repubblica di Rieti, competente per territorio, tré persone in concorso tra loro, per il reato di incendio colposo. Attualmente sono comunque in corso degli approfondimenti in relazione ai danni cagionati dal fuoco a carico delle infrastrutture rimaste coinvolte nell'incendio. - tit_org- Sabina Reatina - Incendi in sabina tre persone nei guai - Incendio, 3 denunce

Gallese**"Come comportarsi se viene il terremoto"***[A.p.]*

Gallese Distribuito dal Comune ai cittadini [Opuscolo con le indicazioni in caso di emergenze GALLESE Il Comune di Gallese, in collaborazione con la Protezione Civile Nazionale, ha distribuito a tutte le famiglie del paese il manuale sul Piano di Emergenza Comunale (Pec) attualmente in vigore. Nell'opuscolo sono contenute tutte le indicazioni e le istruzioni che i cittadini debbono seguire in caso di situazioni di grave emergenza come i terremoti, le abbondanti nevicate e le alluvioni. Il Comune di Gallese, grazie al Piano di Protezione Civile Comunale, che viene costantemente aggiornato, e all'istituzione di una struttura operativa di Volontariato della Protezione Civile, assicura la gestione delle fasi immediatamente successive ad una situazione di emergenza. Un manuale quindi assai utile e prezioso per tutti i gallesini che si legge in pochi minuti e che offre precise informazioni sul comportamento da tenere in caso di allerta, di rischio e di pericolo. Un'attenta lettura dell'opuscolo comunale è un modo per affrontare nel migliore dei modi disagi e difficoltà. A. P. -tit_org- Come comportarsi se viene il terremoto

La grande mobilitazione per domare l'incendio

Il "grazie" della comunità di Ischia di Castro a vigili del fuoco e volontari

[Redazione]

Lagrande mobilitazione per domare l'incendio "grazie" della comunità di Ischia di Castro a viali del fuoco e volontari I - ISCHIA DI CASTRO Il grande caldo è ormai storia passata, e si spera con esso anche l'incubo incendi. Ma ad Ischia di Castro la ferita è ancora ben visibile, con il fardello di strascichi (danni materiali e non solo) che porta con sé. Nel pomeriggio del 28 agosto (giorno in cui si celebra il santo patrono Ermete martire) è giunta la prima segnalazione: il punto d'innesco dell'incendio, quasi certamente doloso, è fissato sulla strada provinciale Valle dell'Olpeta. Alla fine la zona interessata dalle fiamme ad Ischia di Castro sfiorerà i 120 ettari e a Farnese circa 15. Le abitazioni e le persone circostanti l'area in pericolo sono state messe in sicurezza grazie al tempestivo intervento di volontari e vigili del fuoco. I danni maggiori sono stati riportati da vigneti e uliveti, vaste aree boschive, diversi annessi agricoli e qualche animale da cortile. Il disagio più imponente ha interessato la rete elettrica, il ripetitore telefonico e il ponte radio dell'Associazione C.B. Ischia di Castro. Le attività di spegnimento e messasicurezza sono andate avanti fino alle 6 del mattino del 30 agosto. Detto questo, il "grazie" della comunità è doveroso e sentito, nei confronti di tutto il personale intervenuto sul posto per far fronte a questa tragica situazione e che, seppur sprovvisto di Canadair e mezzi aerei, è riuscito brillantemente a domare chilometriche lingue di fuoco che stavano avanzando sempre più vicino al centro abitato. Il tutto grazie anche all'attenta e dettagliata supervisione del Dos (Direttore operazioni spegnimento) che insieme alla polizia locale e alle squadre della Protezione civile ha gestito e organizzato con cura ogni minimo movimento in una nottata dura ed impegnativa. Tra i vari gruppi dei volontari della Protezione civile accorsi: Ischia di Castro con 4 mezzi e 16 persone, Farnese con 2 mezzi e 6 persone, i Guardia parco della Riserva del Lamone con 1 mezzo e 2 persone. Latera con 2 mezzi e 8 persone. Acquapendente con 2 mezzi e 10 persone, Onano con 1 mezzo e 4 persone, Cellere con 2 mezzi e 5 persone, Montefiascone con 2 mezzi e 6 persone. Canino con 1 mezzo e 3 persone, la Prociv Arci "Vulci 1" di Montalto di Castro con 1 mezzo e 2 persone e Tuscia Viterbo con 1 mezzo e due persone. Per un totale di ben 19 mezzi a disposizione e 64 "cuor di leone" ai quali la cittadinanza di Ischia deve davvero tanto. Fondamentale e prezioso l'aiuto dei vigili del fuoco di Gradoli, Viterbo e Grosseto; le tre caserme hanno contato 16 mezzi e 30 uomini. Due gli elicotteri che si sono alzati in volo la mattina seguente l'incendio: il primo spedito dalla Regione Lazio per il servizio antincendio costretto a rientrare poco dopo per un guasto tecnico, ma velocemente sostituito da un altro mezzo aereo inviato dal Centro operativo aereo unificato. Tra le forze dell'ordine intervenute: i carabinieri di Ischia di Castro e Farnese, la polizia provinciale, la polizia locale di Ischia di Castro, il nucleo Forestale dei carabinieri di Valentano, la Radiomobile dei carabinieri di Tuscania ed il personale della Provincia per il ripristino della viabilità. Il sindaco Serra è stato costantemente vicino ai soccorritori. L'associazione C.B di Ischia di Castro, coordinata da Alessandro Palla, ha inoltre provveduto all'approvvigionamento alimentare dei soccorritori. Intanto è stata organizzata una raccolta fondi per ricostruire il ponte radio andato distrutto nell'incendio. - tit_org- Il grazie della comunità di Ischia di Castro a vigili del fuoco e volontari

Dissesto idrogeologico / Presa di posizione dei Comitati della provincia di Frosinone

"Possibile": dopo l'incenerimento, attenti al rischio di colate di fango e smottamenti

[Redazione]

di' posizione dei Comitati della provincia di Frosinone "Possibile": dopo l'incenerimento, attenti al rischio di colate di fango e smottamenti Con oltre 120mila ettari andati a fuoco nel 2017 in Italia gli incendi sono praticamente triplicati rispetto alla media dei 10 anni. Nel Lazio sono stati inceneriti almeno 5.213 ettari, pari alla superficie di 7.500 campi da calcio, secondo dati di Legambiente che devono ancora essere aggiornati. Ma il terreno senza vegetazione si trasforma in autunno ed inverno in un rischio per l'azione di dilavamento dei materiali che viene prodotta dalle precipitazioni. Da qui una presa di posizione dei Comitati di Possibile della Provincia di Frosinone: I violentissimi incendi che per mesi hanno sconvolto la nostra provincia colpendo Emici, Lepini, Aurunci, Ausoni, devastando le campagne di decine di comuni della nostra provincia, sfiorando drammaticamente le case di diversi centri da nord a sud come Acuto, Serrone, Morolo, Sgurgola, San Giovanni Incarico, Caira hanno ulteriormente accresciuto la pericolosità geologico-idraulica nel territorio della provincia di Frosinone, già notoriamente interessato da numerosissime frane. Non c'è tempo da perdere - incitano da Possibile Frosinone -: spenti gli incendi la stagione autunnale ci pone di fronte alla bomba ad orologeria "dissesto idrogeologico" in un territorio geomorfologicamente instabile e poco attento all'uso del suolo. L'azione patologica e criminale dei roghi di questi mesi, nella sua opera distruttiva della biodiversità, ha cancellato ogni traccia di vegetazione in ettari delle nostre montagne e delle nostre colline. Non solo, queste vere e proprie fornaci a cielo aperto, distruggendo alberi e arbusti, hanno ridotto la capacità dei primi metri di terreno di resistere alla gravità e all'azione delle piogge. Sta proprio qui - evidenziano i Comitati - uno dei temi su cui le amministrazioni comunali tutte, la Provincia e la Regione debbono attivarsi per monitorare la situazione e agire tempestivamente: non c'è tempo da perdere, la cenere accumulata in superficie, rendendo impermeabile il terreno, non permette il drenaggio delle piogge di un violento temporale o di un nubifragio (che in questo week end si sono già affacciate), favorendo, al contrario, lo scorrimento superficiale delle acque piovane. Acque piovane che, in mancanza dell'azione di ancoraggio al suolo esercitata dalle radici delle piante, non trovando alcuna opposizione, assumono velocità di ruscellamento verso valle e capacità erosiva molto elevate. Si innescano, pertanto, movimenti franosi e colate di fango che trascinano a valle rocce, tronchi e persino eventuali rifiuti ingombranti (elettrodomestici, pneumatici,...) che diventano veri e propri proiettili su cose e persone. Sulla materia - spiegano ancora da Possibile - esiste ampia letteratura scientifica: in molti casi le zone devastate da grandi incendi hanno poi dovuto fare i conti, durante la stagione delle piogge, con fenomeni franosi e alluvionali. Per restare in Italia, Samo e più recentemente il Gargano, hanno subito effetti amplificati nelle aree precedentemente percorse da incendi estivi. Non possiamo permetterci sottovalutazioni e ritardi come per esempio nel caso dei canali di scolo a Caira, a pochi passi dall'arso Monte Cairo, che dovrebbero essere liberissimi, e che invece non sono mantenuti. Auspichiamo che ogni comune colpito da incendio discuta un piano di attuazione immediato che, suggeriamo, passi almeno per il monitoraggio della pericolosità di tutti i fossi interessati dagli incendi, la valutazione dell'opportunità di creare delle piccole dighe a protezione delle colate di fango, la creazione di terrazzamenti. Auspichiamo che si proceda al più presto con nuove piantumazioni, dove la vegetazione non dovesse attecchire nuovamente in tempi rapidi. Bisognerà attivare fondi a livello regionale ma anche a livello di Ministero, vista la vera e propria emergenza che stiamo attraversando. E che si sospenda la caccia ad animali già provati e sfiniti. Subito dighe e terrazzamenti a valle delle fasce percorse dalle fiamme. Si sospenda la caccia -tit_org- Possibile: dopol'incenerimento, attenti al rischio di colate di fango e smottamenti

Sgorga un "fiume " dal manto stradale Ancora nessun intervento in via Molella

[Redazione]

Sgorga un "fiume" dal manto stradale Ancora nessun intervento in via Molella Lo spreco in piena carenza idrica: rischi per chi percorre la strada Per tutta l'estate si è parlato del problema legato alla carenza idrica ed è per questo che davanti certe situazioni monta la polemica. Nel Comune di San Felice Circeo lungo via Molella da giorni esce acqua a da una perdita lungo la strada, una falla probabilmente nella condotta. Alcuni residenti hanno segnalato il problema alla società che gestisce il servizio idrico ma ancora non è stato effettuato nessun intervento. Sul posto so no intervenuti ieri anche i volontari del gruppo di protezione civile Anc Sabaudia che hanno constatato come la strada in quel tratto sia molto pericolosa. Quindi l'appello al sindaco Giuseppe Schiboni affinché in attesa di interventi sulla condotta, si prendano le misure necessarie per la messa in sicurezza del tratto. Un problema quindi da un lato legato allo spreco di acqua e dall'altro ai rischi per chi transita. -tit_org- Sgorga un fiume dal manto stradale Ancora nessun intervento in via Molella

GLI INTERVENTI LAMPO**Due incendi In poche ore È allarme Roghi dolosi***[M.s.g.]*

Due incendi divampati in poche ore, non si esclude l'ipotesi dolosa. Anzi è molto probabile che in entrambi i casi, forse per tentativi di pulizia, le fiamme siano state appiccate. Erano circa le 13 quando una densa colonna di fumo si è alzata da un terreno a pochi metri dalla Migliara 54 a Borgo Vodice. A fuoco sterpaglie ma anche una fila di fasce frangivento ed un esemplare di quercia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della squadra 3 A di Terracina, i volontari del gruppo Petrucci e i volontari Anc Sabaudia coordinati dal maresciallo Cestra. Le operazioni di spegnimento e di bonifica sono andate avanti per circa due ore. Sembra che le fiamme siano partite dagli argini di alcuni canali che tagliano i campi. Paura anche per un'a-

GLI INTERVENTI LAMPO Due incendi In poche ore E allarme Roghi dolosi zienda agricola. Nella tarda mattinata un secondo incendio è divampato tra San Felice Circeo e Sabaudia in località Baia d'Argento. Sul posto i vigili del fuoco e 3 squadre dei volontari del gruppo comunale di Sabaudia. In fiamme macchia mediterranea ma anche rifiuti nascosti tra la vegetazione. Si tratta dell'ennesimo incendio alla Baia d'Argento, una zona particolarmente colpita dai roghi dolosi come la strada Pedemontana. Spesso di tratta di cumuli di immondizia dati alle fiamme, altre volte di sterpaglie, il risultato è sempre lo stesso dal punto di vista dei danni ambientali. Ed è caccia a chi appicca gli incendi. Per tutta l'estate le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile han no percorso in lungo e in largo la provincia per fronteggiare l'emergenza incendi, forse è ancora presto per considerare l'allarme cessato. M.S.G. -tit_org-

Preso il piromane, ora una pena adeguata

L' intervento Dopo la denuncia di un 58enne, ecco l' appello lanciato dal presidente del Parco Riviera di Ulisse Davide Marchese

[Roberto Secci]

L'intervento Dopo la denuncia di un 58enne, ecco l'appello lanciato dal presidente del Parco Riviera di Ulisse Davide Marchese ROBERTOSECCI è Distruggere, o tentare di farlo, un bene vitale come un bosco o un'area verde, patrimonio della cittadinanza, è un reato molto grave, ora ci auguriamo che gli venga comminata una pena adeguata. A parlare è il Presidente dell'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse, Davide Marchese che ha espresso grande soddisfazione per l'operazione che ha permesso di individuare il piromane autore di diversi incendi nell'area del parco in questi mesi estivi. Nella giornata di lunedì, infatti, i Carabinieri della locale Tenenza di Gaeta hanno individuato e denunciato il responsabile della lunga e inquietante lista di tentati incendi. Si tratta di un 58enne di Gaeta, originario di Agrigento, gravato da precedenti di Polizia. L'uomo è stato colto sul fatto mentre tentava di allontanarsi repentinamente dopo aver dato aver appiccato l'ennesimo incendio (sempre di domenica, nelle prime ore del pomeriggio). La conferma sulle responsabilità dell'uomo è arrivata in seguito ad un controllo più approfondito. Nel borsello dell'uomo sono stati ritrovati, infatti, ben sei accendini, verosimilmente utilizzati per appiccare il moco e pertanto sottoposti a sequestro. Fortunatamente l'incendio è stato tempestivamente spento dai volontari della protezione civile subito allertati. Preziosa - ha spiegato il Presidente dell'Ente Davide Marchese - è stata l'azione tempestiva dei Guardiaparco, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. I Guardiaparco del Parco Riviera di Ulisse hanno effettuato in questi mesi numerose indagini per risalire all'identità del colpevole e fin da subito hanno avuto dei sospetti concreti. Di fondamentale importanza al riguardo è stata la collaborazione della cittadinanza frequentatrice del Parco che ha dato informazioni utili per la buona riuscita dell'operazione, poi l'intesa con i Carabinieri di Gaeta ha fatto il resto. I più vivi complimenti - ha concluso il presidente Marchese ai Guardiaparco del Parco Riviera di Ulisse in servizio a Monte Orlando a Gaeta che con grande dedizione hanno portato a termine un lavoro prezioso al fine di preservare e difendere le nostre risorse naturali e le nostre bellezze. L'uomo è stato colto sul fatto: nel borsello sono stati ritrovati sei accendini -tit_org-

Valfornace, donata la nuova scuola

[Redazione]

Oggi l'inaugurazione post-terremoto Valfornace riparte dal futuro. Dopo terremoto, che ha colpito l'Italia centrale nell'ottobre 2016, il paese in provincia di Macerata guarda avanti e riparte dai giovani. Oggi sarà infatti inaugurata la nuova scuola per 120 alunni, donata da Salini Impregilo che ha deciso di investire sulla formazione dei giovani per dare alla popolazione la speranza di una rapida ripresa e un ritorno alla normalità. All'inaugurazione dell'istituto "Ugo Betti", alle ore 12.30, parteciperanno le autorità locali e l'amministratore delegato di Salini Impregno, Pietro Salini. La nuova struttura, realizzata dopo che la vecchia scuola è stata resa inagibile dal sisma, ospiterà i bambini della materna, delle elementari e i ragazzi delle medie, che potranno quindi cominciare regolarmente l'anno scolastico. - tit_org-

ad nino, biamo mi

Campotosto, scosse nella notte = Paura a campotosto per la doppia scossa

[lanni]

Campotosto, scosse nella notti Fra i 3.7 e i 3.3 le magnitudo più elevate registrate dall'Ingv, il sisma avvertito nettamente anche all'Aquila e nel Teramano, per il geólogo Antonio Moretti è attiva una nuova struttura L'AQUILA Toma la paura Abruzzo per due forti scosse di terremoto registrate nella notte a Campotosto, centro colpito duramente dagli eventi del 18 gennaio. La prima si è verificata alle 20.54 di lunedì sera, con magnitudo 3.3. La seconda ieri mattina alle 6.54, con magnitudo 3.7 (data a 3.9 in un primo momento). In mezzo molte repliche minori. Entrambe le scosse sono state distintamente avvertite anche all'Aquila e nel Teramano. È esattamente la stessa struttura ha detto Antonio Moretti, docente di geologia e sismologia all'Università dell'Aquila - che sta tra i 10 ed i 15 chilometri, con le stesse modalità anche come rilascio di energia che stiamo seguendo ormai periodicamente da un paio di mesi. Non ci sono elementi per collegare il fenomeno ai grandi sistemi sismogenetici noti. Il sindaco Luigi Cannavicci racconta la paura della gente e l'apprensione dei suoi concittadini che non hanno trovato alloggio nei moduli provvisori. Ialini a pag. 32 Incubo sisma senza fine Paura a Campotosto per la doppia scossa La popolazione svegliata nella notte il geólogo Antonio Moretti: Attiva le magnitudo sono del 3.3 e del 3.7 una struttura diversa da quelle note LA PAURA L'AQUILA Torna la paura in Abruzzo per due scosse di terremoto a quanto pare provocate alla nuova struttura seguita da un paio di mesi dagli esperti, non collegabile a quelle Appenniniche. Entrambe si sono registrate nell'area di Campotosto, già duramente colpita dagli eventi del 18 gennaio. La prima si è verificata alle 20.54 di lunedì sera, con magnitudo 3.3. La seconda ieri mattina alle 6.54, con magnitudo 3.7 (data a 3.9 in un primo momento). In mezzo molte repliche minori. Entrambe le scosse sono state distintamente avvertite anche all'Aquila e nel Teramano. È esattamente la stessa struttura - ha detto Antonio Moretti, docente di geologia e sismologia all'Università dell'Aquila - che sta tra i 10 ed i 15 chilometri, con le stesse modalità anche come rilascio di energia che stiamo seguendo ormai periodicamente da un paio di mesi. Non dice niente. Non ci sono elementi - ha aggiunto l'esperto - per collegare il fenomeno ai grandi sistemi sismogenetici noti. È un campo di sforzi completamente diverso da quello delle strutture Appenniniche che hanno fatto i terremoti dall'Aquila fino ad arrivare a Castelluccio di Norcia. È più profondo esprime un meccanismo di compressione e di movimento laterale e non estensione. Cosa voglia dire francamente non lo so. Ora- ha detto sempre Moretti- grandi terremoti in queste strutture qua non ce ne sono stati storicamente, questo vuoi dire che o ne deve venire uno forte forte, ma non credo. Non abbiamo nessun elemento per allarmarci perché di queste scosse ce ne sono. Se guardate il sito dell'Istituto nazionale di MOLTE REPLICHE MINORI - RACCONTA IL SINDACO CANNAVICCI C'È APPRENSIONE TRA LA GENTE CHE NON È NEI MAP La diga del lago artificiale di Campotosto sotto la precedente visita del premier Paolo Gentiloni geofisica e vulcanologia (Ingv) e selezionate quanti terremoti ci sono stati di magnitudo tra 3 e 4 nell'ultimo anno, ne trovate tantissimi. Non dicono niente. Non ci sono al momento motivi di far pensare a qualcosa di più grosso. Non credo che sia legato alla prosecuzione alla crisi sismica del 2009 e 2017. Non credo - ha concluso il docente universitario - che ci sia da preoccuparsi, non più rispetto ad altre zone, anche se con l'Appennino, come abbiamo imparato, dobbiamo stare attenti. In generale non mi preoccuperei. IL RACCONTO Oltre a quella più forte di 3.7, ci sono state altre tre scosse ravvicinate, una di 3.3, le altre sotto i 3, che ci hanno impaurito molto, è stato il commento di Luigi Cannavicci, sindaco di Campotosto. Il primo cittadino ha riferito di aver fatto immediatamente un giro per il paese dopo la prima scossa e di essere rientrato a casa visto che non c'è molta gente per strada. E conseguenza del fatto che nella stragrande maggioranza dei casi - ha aggiunto- i miei concittadini vivono nei moduli abitativi provvisori antisismici. Quei pochi, come il sottoscritto, che vivono in casemuratura, sono più preoccupati. Al di là di tutto non è successo niente. Non ci sono state nuove lesioni - ha voluto precisare Cannavicci e nuovi crolli nella case in muratura, almeno dopo una verifica fatta in paese, dalla quale non è emerso nulla di rilevante. Non siamo andati nelle frazioni perché ci vorrebbe

una squadra, però c'è da dire che sulla tenuta delle abitazioni non siamo preoccupati anche perché la stragrande maggioranza abita negli alloggi prefabbricati antisismici. Una rassicurazione del primo cittadino che stride con l'allarme degli operatori turistici della zona, molto preoccupati dallo spopolamento turistico con conseguente mancanza di lavoro a causa dello sciame sismico in atto. Marcello Ianni t) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Campotosto, scosse nella notte - Paura a campotosto per la doppia scossa

Bloccato dalle guardie Wwf l'incendio di Caramanico

[Redazione]

Bloccato dalle guardie Wwf l'incendio di Caramanico IL FLAGELLO CARAMANICO L'emergenza incendi sembra rientrata, ma l'allarme resta. Vietato abbassare la guardia. L'ultimo focolaio è di pochi giorni fa a Caramanico. Il pronto intervento dei volontari dell'associazione di Protezione civile locale, allertati dalle guardie giurate del Wwf, ha impedito che le fiamme si propagassero. In ossequio al protocollo d'intesa, firmato, a livello nazionale, da Wwf e Carabinieri - informa il delegato regionale dell'associazione ambientalista Luciano Di Tizio - le nostre guardie volontarie sono impegnate da alcuni giorni nella vigilanza del territorio. Un servizio di prevenzione anti-incendio che si è rivelato particolarmente utile nella serata di sabato scorso quando un gruppo di guardie guidato da Denis Del Villano, in servizio all'interno del Parco della Majella, ha individuato a Caramanico un focolaio di ritorno riacceso dal forte vento consentendo l'immediato intervento della Protezione civile che l'ha rapidamente spento. Contro i piromani, nel Parco e dintorni, entrano in azione le sentinelle del territorio. Ci stiamo muovendo a piccoli gruppi commenta il coordinatore regionale delle guardie Wwf Claudio Allegrino. La battaglia contro la piaga dei criminali incendiari si combatte anche contro la vigilanza nei campi e nei boschi, giorno dopo giorno. -tit_org- Bloccato dalle guardie Wwf incendio di Caramanico

Roccaraso Spento incendio doloso Non ci intimidiscono

[Redazione]

Hanno provato a farci male, hanno cercato di ferire la nostra montagna. Queste le parole del sindaco di Roccaraso, Francesco Di Donato, in merito all'incendio di natura dolosa, che si è verificato alle porte del paese. Oggi- continua Di Donato- la mano di qualche criminale ha provocato un incendio nei pressi della strada Provinciale di accesso a Roccaraso. Grazie al tempestivo intervento dei volontari, dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine del territorio, della Polizia Municipale del personale comunale, della protezione civile è stato sventato ogni pericolo e l'incendio è stato domato. Voglio ringraziare la determinazione e la prontezza di tutti gli uomini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine intervenute. Un ringraziamento speciale lo meritano i tanti volontari che si sono subito messi a disposizione. Ma le cause dolose dell'incendio mi hanno spinto a chiedere subito al Prefetto dell'Aquila di rafforzare le misure di sicurezza e di intensificare i controlli sul territorio. Serve uno sforzo straordinario per tutelare il nostro straordinario patrimonio ambientale. Non sottovalutiamo questo campanello d'allarme. Roccaraso non si farà intimidire. So.Pa. ti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme e paura al mercato settimanale

[La.pe.]

Un incendio e il denso fumo hanno messo messo in foga clienti e gestori dei banchi IL ROGO Ancora un incendio nel capoluogo pontino. Questa volta l'area interessata è stata quella a ridosso del mercato settimanale, proprio ieri, martedì, affollata di ambulanti e clienti. Le fiamme sono divampate intorno alle 12 in un terreno incolto di via Rossetti, nella zona tra le poste e il comando dei vigili urbani. Sterpaglie, erba secca e cumuli di rifiuti abbandonati sul terreno hanno in breve tempo alimentato le fiamme che hanno raggiunto la recinzione dell'aerea e lambito pericolosamente i banchi del mercato. Una situazione che ha inevitabilmente generato il panico fra i cittadini che giravano fra le bancarelle e anche fra i commercianti. In tutta fretta gli ambulanti sono stati infatti costretti a smontare tendoni e strutture delle bancarelle più esterne, allontanando la mercé esposta nel tentativo di salvarla dal fuoco. In pochi minuti le fiamme e il fumo hanno messo in fuga i clienti, mentre qualcuno ha immortalato la scena con il proprio cellulare. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco, che hanno avviato le operazioni di spegnimento con una squadra inviata dalla sede centrale e con l'ausilio di uomini e mezzi della protezione civile. Il rogo è stato domato e i rischi, che potevano certamente essere peggiori, sono stati scongiurati. Resta però l'allarme in città per i numerosi incendi che ne gli ultimi mesi non hanno dato tregua e che in più di un'occasione hanno creato reali pericoli a ridosso delle zone abitate. Un'emergenza sottolineata anche dal comandante dei vigili del fuoco Maurizio Liberati solo qualche giorno fa. E dietro ogni incendio, c'è la mano dell'uomo: una distrazione che può essere fatale o addirittura un'azione dolosa. I terreni incolti e l'erba alta poi fanno il resto. La.Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

COLDIPOZZO POMPIERI AL LAVORO PER ORE**Città di castello - Rogo manda in fumo le foglie di tabacco Danni in un'impresa agricola***[Redazione]*

POMPIERI AL LAVORO PER ORE Rogo manda in fumo le foglie di tabacco Danni in un'impresa agricola - CinA'DICASmiO- UN ROGO ha mandato in fumo le foglie di tabacco. Un incendio si è sprigionato ieri mattina all'interno di un forno di una impresa che opera nel settore agricolo, zona sud del comprensorio. Un'altissima colonna di fumo nero e denso ha messo in allarme i residenti che hanno chiamato subito i vigili del fuoco. I POMPIERI del distaccamento erano già impegnati a spegnere un altro incendio, così hanno dovuto interrompere l'operazione e correre a Coldipozzo, frazione a sud del territorio, al confine con il comune di Umbertide. Insieme a loro è arrivata anche una squadra da Perugia. I pompieri hanno lavorato per oltre due ore per domare il rogo. SUL POSTO sono arrivati anche i carabinieri forestali che stanno cercando di individuare le cause che hanno provocato le fiamme e l'esatto punto d'innescio. Le operazioni dei vigili del fuoco hanno evitato che il rogo si estendesse anche all'esterno della struttura. Fortunatamente non si registrano feriti, mentre ancora è da stimare la conta dei danni. Nel primo pomeriggio i pompieri tifemati, sono intervenuti per domare le fiamme amcnhe in un incendio che ha interessato un appczzamento di terreno nella zona di San Giustino. ANCHE in questo caso non sono chiare le cause del rogo. Sono in corso accertamenti, L'INTERVENTO Vigili al lavoro -tit_org- Città di castello - Rogo manda in fumo le foglie di tabacco Danni in un impresa agricola

TERREMOTO**Domani l'incontro per rimodulare il fondo di solidarietà***[Redazione]*

TERREMOTO Domani incontro per rimodulare il fondo di solidarietà IL COMITATO di sorveglianza del Psr Marche si riunirà domani per la prima volta qui ad Ascoli per autorizzare la rimodulazione del fondo di solidarietà destinato alle quattro regioni colpite dal terremoto. L'appuntamento è alla cartiera papale alle 10.30. Le altre regioni italiane e lo Stato hanno rinunciato a parte delle proprie risorse dello sviluppo rurale per assegnarle al rilancio alle zone dell'Italia centrale devastate dal terremoto. Si tratta di un tesoretto di 300 milioni relativi alle annualità 2018-2019-2020 (261 milioni dai programmi regionali di sviluppo rurale e 38 milioni dal fondo europeo agricolo) che sono così stati distribuiti: 160 alla Marche, all'Umbria 51, all'Abruzzo 46 e al Lazio 42. Domani il comitato si riunirà per certificare e autorizzare i nuovi interventi proposti dalla Regione, finanziati con i 160 milioni aggiuntivi che andranno a sommarsi ai 537,96 della dotazione iniziale. NEL GIRO di poche settimane abbiamo condiviso le scelte con le rappresentanze del settore agricolo, con gli imprenditori rurali e con il Consiglio regionale - dice la vice presidente della Regione Anna Casini -. Velocità e incisività dei programmi sono state le nostre parole d'ordine per sostenere la ripresa economica e sociale delle aree rurali danneggiate. Il comitato di sorveglianza dovrà autorizzare questi interventi, in modo che entro l'anno possano essere emanati i nuovi bandi di finanziamento alle imprese e alle aziende agricole. Casini anticipa le linee d'intervento che verranno proposte al Comitato: Le risorse aggiuntive saranno destinate alle misure più rilevanti, a sostegno degli investimenti produttivi, all'insediamento dei giovani agricoltori, alla multifunzionalità dell'azienda agricola (agriturismo, vendita diretta), alle azioni di certificazione e di promozione dei prodotti di qualità. REGIONE La vicepresidente Anna Casini -tit_org- Domani incontro per rimodulare il fondo di solidarietà

TERREMOTO Scossa di 3.7 all'alba ieri a Campotosto

[Redazione]

TERREMOTO Scossa di 3.7 all'alba ieri a Campotosto LA TERRA continua a tremare. Sono molti coloro che stamattina hanno avvertito nuovamente il terremoto. Una scossa di terremoto di magnitudo 3,7 è stata registrata alle 6,34 con epicentro a due chilometri a ovest di Campotosto (L'Aquila). Lo si legge sul sito dell'Ingv. La scossa segue quella di magnitudo 3,3 registrata nella stessa zona nella notte. -tit_org- TERREMOTO Scossa di 3.7 all'alba ieri a Campotosto

MONTE URANO SONO ANDATI A FUOCO DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE
Fiamme nella notte in un calzaturificio*[Redazione]*

MONTE URANO SONO ANDATI A FUOCO DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE - MONTE URANO LE FIAMME improvvise e poi la paura per un incendio improvviso scatenato in una zona comunque densamente abitata e popolosa. Erano da poco passate le 22 quando le fiamme sono divampate in una azienda calzaturiera a Monte Urano situata in via Alpi, zona decisamente conosciuta monturanese. Stando alla ricostruzione fatta, per cause ancora in via di accertamento, a prendere fuoco sono stati degli scarti di produzione presenti all'interno della struttura. Ad accorgersi delle fiamme sono stati gli abitanti della zona che hanno allertato i vigili del fuoco di Fermo che, considerando anche la vicinanza, sono intervenuti in maniera estremamente rapida con una autobotte. Soccorsi tempestivi che hanno impedito alle stesse fiamme di allargarsi ulteriormente, mettendo in pericolo anche le strutture vicine. I danni risultano essere abbastanza limitati. Un grande spavento iniziale per quanto avvenuto, ma il tutto sembra essersi concluso senza ulteriori problemi. Da valutare ora con attenzione le cause che hanno fatto scaturire l'incendio in questione: molte i curiosi richiamati in zona dalle fiamme e che hanno seguito le operazioni di spegnimento. Roberto Cruciani -tit_org-

TERAMO

Scuole, i genitori cercano alternative = Ansia scuole, i genitori cercano delle alternative

[Patrizia Lombardi]

Scuole, i genitori cercano alternative Dopo la scossa toma la paura: c'è chi iscrive i figli sulla costa, chi s'informa sulle lezioni via internet I LOMBARDI A pagina 2 Ansia scuole, i geniton cercano delle alternative C'è chi scruta gli indici simici, chi iscrive i figli sulla costa e chi chiede supporto tramite internet Patrizia Lombardi TERAMO - Ma quale allarmismo costruito ad arte dai giornali: il clima fatto di insicurezza, incertezza e preoccupazione di buona parte dei genitori davanti all'imminente ritorno sui banchi si tocca con mano. Si coglie nei discorsi per strada o nei commenti sul social, E le scosse delle ultime ore non stanno certo aiutando a stemperare l'atmosfera tesa. Così le famiglie cercano soluzioni alternative, percepite come più rassicuranti. E se non sono molti quei genitori che se la sentono di affrontare l'impegnativo homeschooling (la cosiddetta educazione parentale o, più semplicemente, la scelta di far studiare i figli a casa opportunamente seguiti), sono invece più numerosi quelli che spostano le iscrizioni in scuole di altri Comuni vicini, preferendo affrontare più chilometri per portare i figliscuole che ritengono (magari a torto, visto che in al cuni casi non se ne conoscono gli indici di vulnerabilità sismica) come più sicure. E non sono gettonati solo i Comuni costieri ma anche quelli più vicini a Teramo che, però, i terremoti di questo anno durissimo non hanno sfiorato, vedi Mosciano piuttosto che Bollante. Difficile fare già ora un conteggio attendibile delle richieste di trasferimenti e delle iscrizioni registrate invece nelle scuole cittadine, ma la tendenza a chiedere il nullaosta alle diverse dirigenze appare marcata. LA SFERZATA. Arriva dal sindaco Maurizio Brucchi. Destinatari sono quei genitori che stanno presentando richiesta di dispensa alle dirigenze, preferendo far studiare a casa i figli. Rispetto le decisioni dei genitori, ci mancherebbe, siamo in democrazia - è l'artigliata del primo cittadino ma mi piacerebbe sapere se quegli stessi genitori hanno provveduto alla verifica sismica delle loro abitazioni e se, quindi, possono sentirsi davvero più sicuri. Io intanto domani firmerò la riapertura delle scuole e mio figlio Filippo, lo sapete, tornerà alla San Giorgio così come tanti altri ragazzi, è la assicurazione spot ripetuta per l'ennesima volta. Una risposta sferzante che si fa fatica a mandare giù, e infatti non la mandano giù i genitori visto che sul social si scatena l'inferno di commenti, perché poggia su premesse discutibili, non del tatto veritiere e un filo ipocrite. Primo, perché che le scuole in primis debbano essere sicure lo detta la legge, così come tutti gli edifici di pubblica utilità ritenuti "sensibili" dalle norme di Protezione Civile. Quindi il paragone scuole e abitazioni private fatto dal sin- faco non regge. Secondo, se il bambino è a casa, tutte le responsabilità se le assumono i genitori mentre, quando è a scuola, viene affidato e quindi le responsabilità non sono più delle famiglie. Ma di una istituzione. Un conto è poi far evacuare tutta una scolaresca e altra cosa è far evacuare un nucleo familiare da una casa non antisismica. Se poi a distanza di un anno dal primo terremoto stiamo ancora ripetendo le verifiche sismiche in LC3 (che andavano completate nel 2019, con proroga al 2013), se continuano a mancare uscite di sicurezza e scale antincendio (caso emblematico su tatti è la San Berardo) e se in questi anni non è stato realizzato quel Polo scolastico che pure è stato a lungo nel programma elettorale del sindaco (prima di scomparire nel 2015), beh le responsabilità amministrative sono chiare. E non sono certo dei genitori. PD. Sul tema di scuole e sicurezza il Pd arriva lungo per assestare l'inevitabile bacchettata all'amministrazione comunale. Nel mirino finisce purtroppo il già detto, tardivamente e con una propositività alternativa che fa sorridere: le mancate scelte nella programmazione sia prima che dopo il terremoto e l'aver preferito l'arte di mettere pezze e rattoppi in rispost a alle preoccupazioni, e al disorienta mento, dei genitori. Il capogruppo consiliare del Pd, Flavio Bartolini, punta il dito contro lungaggini, chiacchiere e annunci, indici sismici sconfessati per ripetere poi le famose verifiche in LC3. L'alternativa proposta? E la richiesta di sedersi attorno ad un tavolo insieme a tecnici ed esperti della rigenerazione urbana per vedere cosa fare delle scuole messe comunque meglio rispetto alle altre. Cosa che oggettivamente sta già facendo il sindaco Bracchi dall'inizio dell'estate. Fa sorridere anche la rivendicazione fatta sui Musp, i moduli scolastici ad uso provvisorio, i cui meriti vengono ascritti all'impegno del ministro Valeria Fedeli e del governatore Luciano

D'Alfonso. Anche se i pruni a chiederli, a Teramo, sono stati il Movimento 5 Stelle e la consigliera di Teramo 3.0 Maria Cristina Marroni. Dimenticando, inoltre, come proprio il presidente della Regione Luciano D'Alfonso appena ieri si sia espresso a taglio netto per la riapertura di tutte le scuole. Indici o non indici. Altra carta che si gioca Bartolini è il calo demografico cittadino, a causa del quale non dovremo riaprire proprio tutte le scuole, perché non ce n'è bisogno. Valutiamo piuttosto le migliori e studiamo cosa sia possibile fare. Esternazioni tardive e imbarazzanti per il contenuto naif, se non fosse che arrivano proprio nel momento di massima difficoltà per il sindaco. Se l'amministrazione ha fatto male, l'ex principale partito di opposizione insomma non si sforza di fare meglio. MARINO. Torneranno sui banchi di scuola con una settimana di ritardo i ragazzi dell'Istituto Tecnico "Marino" attesi, infatti, in alcuni spazi disponibili individuati al piano superiore del Polo liceale "Milli". Il motivo sono i tempi leggermente più lunghi assorbiti dai lavori. E invece il consigliere provinciale con delega alla Scuola, Mirko Rossi, ad alzare l'attenzione sulla questione del Centro Provinciale di Istruzione per Adulti che, nonostante i suoi 200 iscritti non ha più una sede. Sul tema il Comune, sottolinea Rossi, non ha battuto un colpo. Eppure la Provincia ha collaborato con il Comune per trovare una soluzione per i 200 ragazzi della scuola "Fornaci Cona", l'unica scuola comunale non riaperta. Touché, Comune ingrato. L'APPELLO AI PARLAMENTARI. L'Ordine degli Architetti della provincia di Teramo scrive ai parlamentari abruzzesi, di ogni schieramento politico, chiedendo interventi istituzionali per lo stanziamento di risorse per la ricostruzione e la riqualificazione delle scuole abruzzesi. Con una nota inviata ieri mattina l'Ordine chiama in causa i deputati e senatori abruzzesi, chiedendo loro di intervenire sul Governo per potenziare le azioni già svolte per la messa in sicurezza delle scuole. L'Ordine, pur evidenziando che il Governo ha messo in atto una serie di azioni per la sicurezza delle scuole, investendo oltre 2,5 miliardi di euro, tra fondi PON, fondi dell'azione "Buona Scuola", fondi straordinari per le verifiche di vulnerabilità sismica, sottolinea che "l'Abruzzo ha visto l'assegnazione di pochissime risorse, considerando che la regione è stata interessata dal sisma del 2009 e da quello del 2016, e che gran parte del territorio regionale ricade in zone ad alta sismicità (zona 1 e 2)". Si chiede, quindi, ai rappresentanti abruzzesi in Parlamento di aumentare a livello nazionale le risorse per finanziare la messa in sicurezza e la costruzione di nuovi edifici scolastici, iniziando dalle aree a maggior rischio sismico e da quei territori, come l'Abruzzo, che sono stati interessati da eventi tellurici che hanno danneggiato il patrimonio edilizio scolastico. L'assegnazione di risorse - sottolinea l'Ordine presieduto dall'architetto Raffaele Di Marcello dovrebbe essere accompagnata da un rafforzamento del programma nazionale di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico, promuovendo concorsi di architettura che propongano soluzioni innovative e applicando le linee guida del Miur che individuano "la scuola come una struttura aperta al territorio e al servizio della comunità

locale, con spazi flessibili in grado di adattarsi all'evolversi delle esigenze educative, che tengano conto del benessere individuale e collettivo degli alunni e degli operatori scolastici e che garantiscano le condizioni di sicurezza degli ambienti e delle attrezzature". LA FRASE DEL SINDACO BRUCCHI Mi piacerebbe sapere se quegli stessi genitori (che si lamentano, ndr.) hanno provveduto alla verifica sismica delle loro abitazioni L'APPELLO L'Ordine degli Architetti chiede ai parlamentari abruzzesi di mobilitarsi per sbloccare le risorse destinate alla ricostruzione delle scuole, lanciando una nuova programmazione I Comitati dei genitori in piazza per la sicurezza delle scuole Il sindaco Maurizio Brucchi La conferenza stampa del Pd sulle scuole -tit_org- Scuole, i genitori cercano alternative - Ansia scuole, i genitori cercano delle alternative

La brutta sveglia = Campotosto suona una brutta sveglia

[Redazione]

Campotosto suona una brutta sveglia. Scossa di magnitudo 3.7 alle 6,34 ricaccia la città nell'ansia da sisma L'AQUILA - Bmtto risveglio per i teramani. Per chi l'ha sentita e per chi ha iniziato immediatamente a sentirne parlare non appena sveglia. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3,7 è stata registrata ieri mattina alle 6,34 con epicentro a due chilometri a ovest di Campotosto, in provincia de L'Aquila. Tanto è bastato a riportare nuovamente indietro le lancette dell'orologio dell'ansia cittadina. Eppure già nella serata di lunedì un'altra scossa, di magnitudo 3,3, era stata registrata dalla rete dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 20,54 a 14 chilometri di profondità nell'Aquilano, al confine con il Lazio. I comuni più vicini alla scossa di ieri mattina sono stati a 4 km Campotosto e Capitignano, a 7 km Montereale, a 10 km Amatrice in provincia di Rieti. Ci sono state tre scosse ravvicinate, una di 3,3, le altre sotto i 3, che hanno impaurito molto. Ma non ci sono stati danni. Così Luigi Cannavici, sindaco di Campotosto, il comune epicentro delle scosse di questo inizio settimana. Il primo cittadino riferisce di aver fatto un giro per il paese e di essere "rientrato a casa visto che non c'è molta gente per strada". Questo perché "nella stragrande maggioranza dei casi i miei concittadini vivono nei moduli abitativi provvisori antisismici - spiega ancora il sindaco - quei pochi, come il sottoscritto, che vivono in case in muratura, sono più preoccupati. Sì, diramante, non sarà una notte tranquilla. Le scosse sono state avvertite anche negli altri centri dell'alta valle dell'Aterno, particolare Montereale e Capitignano. Le altre scosse sotto magnitudo 3 sono state di 2,2 alle 20,55, di 2,0 alle 22,56 e più tardi di 2,4 alle 23,01, tutte a Campotosto. CAMPOTOSTO. Spopolamento turistico e la conseguente mancanza di lavoro tra le problematiche principali che riscontrano gli operatori turistici della zona di Campotosto dopo lo sciame sismico in corso da mesi e culminato con le nuove scosse. La scossa è stata molto forte, ci ha svegliati, non sembrano esserci danni, ma è tornata la paura e, più che altro, per noi che abbiamo attività legate al turismo, è un continuo stillicidio perché la gente giustamente qui non viene, racconta Domenico Carissimi, padre di Marzia, la titolare del ristorante albergo Mausonium della frazione di Mascioni. Oggi abbiamo avuto una disdetta, non sappiamo se legata alla scossa - confessa - è un mostro con cui bisogna convivere e, nella nostra situazione, c'è il pericolo reale di non riuscire a lavorare a mente. Serenella Masci, del bar, ristorante e affittacamere Serena a Campotosto, a seguito del terremoto di gennaio ha dovuto lasciare la casa e trasferirsi in un B&B di Cese di Preturo nel comune dell'Aquila, viaggia tutti i giorni per tenere in piedi l'attività di famiglia insieme alla sorella Giuseppina. Da ieri sera c'è stata una sequenza continua e poi quella forte di stamattina che ancora una volta ci ha buttati giù dal letto con il cuore in gola - spiega - Tra mille difficoltà andiamo avanti, ma come? Ad agosto abbiamo lavorato tanto, ma si tratta di turismo di passaggio, motociclisti, ciclisti e gente che viene a passare una giornata al lago. Difficile che la gente si fermi, per la paura che reputo comprensibile. E intanto ovviamente ieri, nonostante la giornata di sole di fine estate, a Campotosto non gira nessuno. Da questa mattina non abbiamo battuto uno scontrino, noi lavoriamo senza prenotazione, staremo a vedere cosa succederà a ora di pranzo. Oggi la visita privata del premier. Paolo Gentiloni. Andrò a vedere, ma sono sfiduciata, inutile fare domande senza risposte o sentirsi dire le solite cose - conclude - Viviamo in un Paese in cui la burocrazia è lentissima anche davanti le catastrofi naturali che mettono in ginocchio tutti. Asciti i -...'; a Teramo, .. / . MomtOH " VVWI H. - MaiHinaic ' ' Swssv ' f:- èi ' à -;:: -tit_org- La brutta sveglia - Campotosto suona una brutta sveglia

Servono misure per prevenire il rischio incendi nelle pinete

[Redazione]

ÑÉÍÅ - L'estate 2017 verrà certamente ricordata nella nostra regione come l'estate più devastante per la natura. Gli incendi hanno distrutto centinaia di ettari di bosco, lasciando ferite difficilmente rimarginabili sul territorio. In tal senso, l'Area Marina Protetta, è da anni impegnata sul versante della prevenzione e della diffusione di una cultura del rispetto che, per quanto possibile, possa mettere al riparo il patrimonio arboreo da avvenimenti distruttivi. Il complesso sforzo in atto a tutela delle pinete litoranee necessita ora anche di un intervento della Regione Abruzzo, per stanziare almeno parte delle risorse ed attivare il primo stralcio di interventi previsti nel Rano e legati sostanzialmente ad opere provvisorie, come richieste da operatori locali e Vigili del Fuoco. Gli operatori turistici, ad esempio, hanno chiesto in prima istanza i carrelli con i moduli antincendio le cui pompe possano pescare acqua dal mare; mentre i Vigili del Fuoco chiedono il posizionamento di condotte a secco predisposte nei sottopassi, in maniera tale che le autopompe possano collegare il proprio getto alle condutture fisse, dotate di manichette suTiato opposto, direttamente dalla strada, senza necessità di entrare con i pesanti mezzi antincendio all'interno delle pinete. Tali interventi iniziali dovrebbero precedere il completamento dell'impianto antincendio vero e proprio completamento e migliorando il sistema degli idranti in pineta a Èneto e predisporlo ex-novo per Silvi, la cui realizzazione avrà costi più alti e andrà affrontata in stralci successivi. Al riguardo il Consigliere Regionale Luciano Monticelli. ha offerto piena disponibilità e si è detto pronto a un incontro a breve al fine di avviare una strategia utile alla tutela delle pinete litoranee: le pinete di Pineto e Silvi dentro e fuori Area Marina Protetta sono una risorsa importante per l'intero contesto costiero teramano. Considerando quanto accaduto questa estate- prosegue il Consigliere Monticelli - si deve ridurre ad ogni costo qualunque rischio connesso agli incendi, non solo per l'enorme valore ambientale dei luoghi ma anche e soprattutto, per la contiguità ai centri abitati di tale patrimonio boschivo. -tit_org-

Maltempo: da domani temporali su Liguria e Toscana -

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 17:21 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse a partire dalle prime ore di domani, mercoledì 6 settembre, per temporali su Liguria e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Maltempo in arrivo sull'Italia per l'approssimarsi di una perturbazione di origine atlantica che, a partire da domani, interesserà l'intero territorio nazionale, a partire dalle regioni occidentali. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse a partire dalle prime ore di domani, mercoledì 6 settembre, per precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani allerta gialla sui bacini liguri di sud-est e su quelli occidentali dell'alta Toscana. [3706092017_domani1_d0] Queste, più in dettaglio, le previsioni meteo per domani, mercoledì 6 settembre: - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Veneto settentrionale, Appennino emiliano, Liguria di Levante e Toscana centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; - precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, nella seconda parte della giornata, su zone costiere della Toscana meridionale e Lazio settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: senza variazioni significative. - venti: in serata tendenti a localmente forti occidentali sulla Sardegna settentrionale. - mari: dal pomeriggio molto mossi i bacini prospicienti le bocche di Bonifacio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

Norcia: reperti archeologici negli scavi per le casette. Interviene la Soprintendenza -

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 11:02 Un ritrovamento archeologico importante quello di qualche giorno fa nel cantiere per la costruzione delle SAE (soluzioni abitative di emergenza) nella Piana di S.Scolastica a Norcia: 9 tombe antiche e un corredo funerario di estremo interesse. La soprintendenza ha chiesto un rallentamento dei lavori per un approfondimento conoscitivo delle 6 tombe antiche, di ambito quindi preromano (VII - VI sec. a.C.), maschili e femminili, accanto alle quali è stato individuato anche un tumulo contenente almeno 3 tombe, ancora da indagare, con segnapoli di pietre scomposti. Unitamente alle 6 tombe un corredo funerario ceramico e metallico, di estremo interesse e accostabile a ritrovamenti simili nell'area (decorazione pettorale con pietre incastonate, scudi pettorali, punte di lancia e pugnali, vasellame bronzeo, etc.). Questi sono i rinvenimenti archeologici la cui è stata accertata presenza, avvenuti in data 31 agosto presso il cantiere nella Piana di S.Scolastica a Norcia per la costruzione delle SAE (soluzioni abitative di emergenza). Ieri la Soprintendenza ABAP dell'Umbria ha effettuato un sopralluogo congiunto con la Direzione dei lavori del suddetto cantiere e tecnici della Protezione Civile, per giungere ad una soluzione condivisa e compatibile sia con le esigenze di tutela dei beni archeologici rinvenuti, sia con l'emergenza abitativa dei cittadini norcini. "L'intera area - spiega la Regione Umbria - era fortemente indiziata archeologicamente per la scoperta, in passato, di una vasta necropoli preromana e romana, avvenuta in zona Grifolatte srl, area industriale di Norcia, che fu indagata e poi ricoperta. Per tale motivo la Soprintendenza, all'avvio dei lavori comunicati dalla Regione Umbria-Protezione Civile, ha provveduto immediatamente a prescrivere la sorveglianza archeologica, monitorando attentamente i lavori in un'area di controllo che, per ovvi motivi di cantiere, è stata circoscritta al solo perimetro dello sbancamento". "I lavori sono proseguiti nella restante parte dell'area di cantiere, sempre in regime di controllo - prosegue la nota regionale - mentre nell'area di rinvenimento la Soprintendenza in accordo con la Regione, ha chiesto un rallentamento dei lavori per un approfondimento conoscitivo della zona tumulata, limitrofa alle tombe emerse. In prossimità del perimetro del lotto, zona est, versante strada di S.Scolastica, in concomitanza dei lavori di urbanizzazione per l'installazione delle SAE (fognature, acqua e gas e rete elettrica), dove lo scavo richiede maggiore discesa di quota, la Soprintendenza nel sopralluogo ha richiesto saggi esplorativi per la definizione dell'area, ipotizzando anche, se necessaria, una parziale modifica al tracciato delle fognature. I tempi richiesti per gli approfondimenti conoscitivi sono assolutamente compatibili con le esigenze tecniche di prosecuzione del cantiere". "Le 9 tombe rinvenute - rende noto infine la Regione -, dopo eventuale approfondimento dello scavo stratigrafico, saranno rilevate e quotate e verrà asportato il relativo corredo funerario dopo la puntuale documentazione scientifica. La mappatura delle tombe, che verranno poi ricoperte con adeguate procedure di conservazione, servirà in seguito ad individuare con precisione, una volta rimosse le abitazioni di emergenza, l'area del rinvenimento per un ulteriore scavo estensivo. Il materiale di corredo asportato sarà oggetto di restauro e auspicabilmente, per le tombe più significative, sarà oggetto di esposizione. Sarà cura della Soprintendenza ABAP dell'Umbria fornire una puntuale comunicazione sul contesto rinvenuto, una volta elaborati e sistemati i primi dati di scavo". red/pc (fonte: Regione Umbria)

Sisma Umbria, Tajani, Navracsics in visita a Norcia. Boschi: "Esempio per ricostruzione"

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 14:34 Il presidente Tajani ha annunciato che il 12 settembre il Parlamento europeo approverà lo stanziamento di 1,2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà europeo per sostenere le zone colpite dal terremoto. Norcia è la prima città in Europa a sperimentare il progetto europeo di solidarietà coinvolgendo giovani volontari provenienti da vari Paesi: stamattina nella città di San Benedetto il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, in visita a Norcia e Spoleto, accompagnato dal vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, con il commissario europeo Tibor Navracsics e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, ha visitato i luoghi in cui sono realizzati i progetti promossi dal Corpo europeo di Solidarietà. [522017_09_05_photo_00003273] Dopo una visita nel centro storico della città, il programma della mattinata ha previsto una visita nei luoghi dove i giovani volontari stanno prestando la loro opera e al monastero dei frati benedettini. Nel mese di agosto sono arrivati a Norcia i primi esponenti del Corpo Europeo di Solidarietà per contribuire all'opera di ricostruzione e riorganizzare i servizi sociali a sostegno della comunità locale, in particolare dei bambini e degli anziani. Di qui al 2020, saranno complessivamente 230 i partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà che porteranno aiuto alle comunità italiane vittime del terremoto. Il presidente Tajani ha annunciato che il 12 settembre il Parlamento europeo approverà lo stanziamento di 1,2 miliardi provenienti dal Fondo di solidarietà europeo per sostenere le zone colpite dal terremoto. "Si tratta della cifra più alta in assoluto stanziata ha detto - alla quale si vanno ad aggiungere altrettante risorse provenienti dai fondi strutturali per un ammontare complessivo di oltre 2 miliardi di euro". Tajani ha poi ringraziato tutti i giovani volontari arrivati a Norcia a testimonianza del grande messaggio di solidarietà che arriva da tutta Europa. Inoltre, ha ringraziato i volontari, le Forze dell'ordine, la Protezione civile e i vigili del Fuoco per il loro grande impegno profuso con professionalità. [86img_20170905_112859_resized_2] Apprezzamento per i giovani volontari è stato espresso anche dal sottosegretario Boschi e dal Commissario Navracsics. "La ricostruzione a Norcia ha detto Boschi sta procedendo e ogni volta che torniamo troviamo che sono stati fatti passi in avanti. L'arrivo a Norcia dei giovani volontari europei dimostra il grande spirito di solidarietà che caratterizza questo progetto". Il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato anche "la Commissaria Cretu per il lavoro svolto per favorire una ricostruzione di qualità e la ripresa della nostra comunità", ha riferito che gli stanziamenti dell'Unione europea potranno essere utilizzati per "finanziare la ricostruzione, nonché la rimozione delle macerie e la tutela del patrimonio artistico culturale e ambientale. Beneficerà dell'intervento anche la Basilica di San Benedetto a Norcia". L'attenzione della Commissione europea - ha proseguito - è stata a 360 gradi, tant'è che è stata prevista anche un'anticipazione eccezionale a titolo dei Programmi di sviluppo rurale dell'Unione europea per sostenere comunità rurali del centro Italia e ha portato dall'85 per cento al 100 per cento il livello degli anticipi per alcune misure nell'ambito dello sviluppo rurale. Inoltre, per il 2017, così come negli anni precedenti, la Commissione ha ritenuto che i costi di emergenza e di ricostruzione connessi ai recenti terremoti potessero essere considerati misure una tantum ed esclusi dalla valutazione della conformità con il patto di stabilità e crescita. red/mn (fonte: Regione Umbria)

Appello Cgil contro lo spopolamento - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 4 SET - "Alle aree terremotate serve un progetto di carattere economico e sociale, che faccia da argine al più grande pericolo che incombe sulle aree interne appenniniche: lo spopolamento". Lo sostiene la Cgil che ha presentato un rapporto curato dall'Ires Umbria con la Fillea regionale sulle caratteristiche edili del cratere umbro, prima e dopo il sisma. La percentuale di edifici in buono-ottimo stato prima del terremoto era la più alta tra le 4 regioni (oltre il 90%) e gli edifici dichiarati agibili dopo le verifiche di luglio 2017 (schede Aedes e Fast) sono sopra la media. Al contrario, con 20 scuole inagibili e 119 parzialmente o temporaneamente inagibili, l'Umbria è la regione messa peggio da questo punto di vista (solo 56,6% scuole agibile). Un "campanello d'allarme" viene dall'utilizzo delle abitazioni: già nel 2011 solo il 62,7% delle case nei 15 comuni del cratere umbro era effettivamente occupata da residenti, un dato inferiore alla media di tutti i comuni terremotati.

Un detenuto incendia la sua cella e aggredisce gli agenti. Grido di allarme dei sindacati

Le carceri non sono ospedali psichiatrici

[Redazione]

Un detenuto incendia la sua cella e aggredisce gli agenti. Grido di allarme dei sindacati Nuovo grido di allarme dei sindacati sul carcere di Aurelia. Questa volta è Francesco Ciocchi Responsabile Fns Cisl NC Civitavecchia a raccontare quanto avvenuto ieri pomeriggio. Apprendiamo che anche ieri vi è stata purtroppo un evento critico. Intorno alle 15,30 un detenuto italiano G.M affetto da patologie psichiatriche, accertate da tempo e già sottoposto ad osservazione psichiatria, per la seconda volta ha incendiato la sua cella posta presso la sezione infermeria. La coltre di fumo ha interessato tutta la sezione detentiva e il Personale di Polizia Penitenziaria è dovuto intervenire con bombole di ossigeno e maschere antigas per sgombrare tutta la sezione detentiva per mettere in salvo gli altri detenuti, compreso il piromane, che al momento dell'incendio era chiuso in cella e lamentavano difficoltà respiratorie. Dopo l'incendio - spiega Ciocchi - è ripristinata la sicurezza, il piromane è stato condotto in cella di sicurezza dove iniziava a dare in escandescenza o per poi aggredire con calci e pugni i poliziotti che lo stavano soccorrendo. Due unità della penitenziaria sono state trasportate presso l'ospedale di Civitavecchia per intossicazione e per le ferite cagionate dal piromane a seguito dell'aggressione. Anche il detenuto piromane è stato trasportato in ospedale per le ustioni riportate a seguito del suo incendio. Per ultimo arriva l'appello denuncia di Ciocchi. Ancora una volta si rimarca l'inefficienza dell'Amministrazione penitenziaria nonché dello Stato che ha causa della chiusura degli OPG sta permettendo che i Carceri Ordinari diventino giorno dopo giorno veri e propri manicomi e la Polizia penitenziaria rischia la propria vita per contrastare un fenomeno senza uomini, mezzi e attrezzature come quelle che erano previste per gli OPG ovvio escludendo letti di contenimento, camice dei forza ed altro non previste per legge. -tit_org-

Noi, stremati dalle scosse

Parla il primo cittadino di Campotosto, Cannavicci: L'incubo dura da otto mesi

[Marianna Gianforte]

Parla il primo cittadino di Campotosto, Cannavicci: L'incubo dura da otto mesi di Marianna Gianforte CAMPOTOSTO La paura non ha mai lasciato Campotosto. Dal 18 gennaio la normalità non è di casa nel paese sulle sponde del lago. All'alba di ieri la scossa di magnitudo 3,9 Richter (poi corretta in 3,7). Poi altre di minore entità. Si vive tutti i giorni nella consapevolezza di essere nel cuore di una delle zone a più alto rischio sismico. E in vista dell'arrivo del premier le scritte di protesta comparse mesi fa sono state "oscurate". Il sindaco Luigi Cannavicci, dopo i sopralluoghi tecnici, ha escluso nuovi danni. La mia popolazione è stremata, dice, da otto mesi di scosse. Due notti fa, le persone che vivono ancora in case in muratura si sono riversate in strada. Meno drammatica la situazione per chi vive nei moduli provvisori. Il sismologo Christian Del Pinto mette in guardia contro gli sciamani del terremoto. Lo stesso territorio in cui viviamo ci ricorda che non possiamo abbassare la guardia, sostiene. Una zona sismica resta tale. Soprattutto se in essa sono presenti più sorgenti, a maggior ragione se alcune di queste ancora non si sono espresse al "meglio" delle potenzialità. Non occorre allarmare, ma essere consapevoli. Non occorre agitarsi esclusivamente durante lo sciame sismico, ma programmare attività concrete di intervento. Occorre essere coscienti che con questo fenomeno si deve convivere conoscendo i rischi reali senza continuare ad applicare la "politica dello struzzo". Una popolazione di 600 anime, quella di Campotosto, ridotta già di moltissimo: decine di famiglie vivono all'Aquila o altrove. Domenico Carissimi, padre di Marzia, titolare del ristorante Mausonium di Mascioni, dice: La scossa ci ha svegliati. Uno stillicidio. Così non si può vivere né lavorare tranquilli. Per Serenella Masci del ristorante "Serena" la sequenza è continua e si va avanti tra mille difficoltà. Qui c'è solo turismo di passaggio. Difficilmente la gente si ferma, la paura è comprensibile. Il sindaco ricorda che il paese ha due aree di accoglienza, una nel campo sportivo di Mascioni, l'altra in località Acquasanta, già predisposta - quest'ultima - con i servizi igienici e l'energia elettrica, pronta ad accogliere eventuali strutture d'emergenza. Quanto al piano di evacuazione, Cannavicci ricorda che Campotosto ha un piano attivo e approvato dalla Protezione civile. Attività post-sisma: sono in approvazione le ordinanze per gli abbattimenti. La settimana prossima si dovrebbe cominciare con la rimozione delle macerie ad opera dell'Aciam e il trasferimento nella cava di Mozzano (Capitignano). Decisione che ha tenuto fuori la filiera gestita dall'Asm. -tit_org-